



## Come funzionerà la rete?

### Organi di Governo della rete

Affinché la rete sia sostenibile, essa dovrà essere integrata in modo permanente nei quadri giuridici e politici esistenti, ed in via di sviluppo, per la conservazione delle risorse genetiche ed di una più ampia biodiversità, nonché per lo sviluppo sostenibile e la resilienza dell'agricoltura alle avversità climatiche. Ciò richiede il sostegno dei governi nazionali responsabili dell'attuazione delle disposizioni dei pertinenti trattati e accordi internazionali, quali CBD, GPA, ITPGRFA, SDG, UNFCCC ed il Patto verde per l'Europa.

Sebbene non tutti i paesi Europei sono membri dell'UE, l'UE è comunque un organo politico importante e influente per l'intera regione europea. L'integrazione della rete nel quadro dell'UE fornirebbe un forte impegno e sostegno in tutta la regione e collegamenti a importanti strumenti politici e legislativi di livello europeo e globale. Pertanto, la Commissione Europea, che svolge un ruolo importante nello sviluppo della strategia globale dell'UE e nella progettazione e attuazione delle sue politiche, è l'organismo più adatto a sorvegliare lo sviluppo e il funzionamento permanente della nuova Rete.



Mentre è prematuro specificare l'esatta struttura degli organi di Governo della Rete, qui viene semplicemente fornito un esempio di come essa potrebbe funzionare. Potrebbero essere istituiti due principali organi di Governo, che includano entrambi una rappresentanza equilibrata di tutti i gruppi di parti interessate (cfr. "Iscrizione alla rete") e i cui membri sarebbero eletti su base periodica:

1. **Un Comitato Esecutivo:** un organo decisionale che avrebbe la responsabilità generale della gestione della rete, dello sviluppo delle sue politiche ed il controllo del bilancio.
2. **Un Consiglio:** organo che eleggerebbe i membri del Comitato Esecutivo e ne esaminerebbe e approvarebbe i risultati, inclusi i piani politici, il bilancio ed i conti. I membri del Consiglio potrebbero essere eletti dai membri della Rete (organizzazioni e singoli) attraverso un processo di nomina e votazione.

Le riunioni di questi due organi si dovrebbero tenere su base periodica.

Un'assemblea generale sarebbe periodicamente convocata per consentire ai membri della Rete di discutere e votare questioni relative alla gestione della Rete, come lo sviluppo delle politiche e le spese di bilancio. Nei casi in cui non fosse possibile organizzare un'assemblea generale (ad esempio a causa di una sovrapposizione temporale con una conferenza pertinente), i membri potrebbero avere l'opportunità di esprimere il proprio parere tramite un mezzo elettronico.

Una segreteria sarebbe istituita dal Comitato Esecutivo per svolgere la gestione quotidiana della Rete.

I governi nazionali avrebbero un ruolo vitale nel promuovere l'adesione alla Rete, nel collegarla alle politiche e strumenti giuridici attinenti e nel contribuire allo sviluppo della politica della Rete.

### Finanziamento della rete

Si prevede che il funzionamento della rete sarà finanziato attraverso:

- **Contributi dei governi nazionali:** Partendo dal presupposto che la rete sarebbe integrata nel quadro dell'UE (vedere "Organi di Governo della Rete"), il sostegno finanziario sarebbe fornito dagli Stati membri dell'UE e dai paesi terzi che avranno membri della rete all'interno della loro giurisdizione (vedi "Adesione alla Rete - In che modo i membri si uniranno alla rete?").
- **Quote associative:** queste sarebbero strutturate in base alle diverse categorie di membri (organizzazione, individuale, custode e non custode). Ad esempio, i membri custodi potrebbero contribuire con una quota nominale come riconoscimento dei vantaggi derivanti dall'adesione, riconoscendo al contempo il loro ruolo di gestori delle popolazioni genetiche vegetali (vedere "Appartenenza alla rete").
- **Altre agenzie di finanziamento e donatori:** gli organi direttivi della Rete cercherebbero finanziamenti aggiuntivi da altre fonti.

**Le colture importanti per la sicurezza alimentare e economica in Europa hanno popolazioni di progenitori selvatici che sono vitali come donatori di caratteri per il miglioramento genetico delle colture in tutta la regione europea (punti blu), inclusa la rete Natura 2000 (punti verdi), e devono essere conservati *in situ* assieme alle varietà locali.**



## Per ottenere maggiori informazioni

Se sei interessato a saperne di più sulla rete e/o sul progetto Farmer's Pride e sulle relative iniziative, ti preghiamo di iscriverti alla nostra **mailing list** e visitare il nostro sito web.

[www.farmerspride.eu](http://www.farmerspride.eu)

[#eufarmerspride](https://twitter.com/eufarmerspride) [@PGRInSitu](https://twitter.com/PGRInSitu)

## Partners del Progetto



Copertina: *Raphanus raphanistrum*, un progenitore selvatico primario di ravanello, che cresce sulle scogliere nel primo sito nel Regno Unito ad essere formalmente designato come riserva genetica per progenitori selvatici - parte della Lizard National Nature Reserve, Cornovaglia © Hannah Fielder.  
In alto a sinistra: Sakari Raisio, del Nordic Heritage Cereal Network, allevamento di una varietà locale di segale © Annika Michelson.  
In basso a sinistra: contadino con piante della varietà locale di melanzana "Almagro", coltivata nella Spagna centrale per produrre sottaceti © Jaime Prohens.  
All'interno (in senso orario da sinistra in alto): *Vicia bithynica*, un progenitore selvatico della fava, che cresce a Torres Vedras, in Portogallo © Joana Brehm; coltivazione del pomodoro valenciano, Spagna - una varietà locale popolare © Jaime Prohens; Agricoltori italiani con la loro varietà locale di melo "Rosa Romana" © Claudio Buscaroli

Progettato da [rjdesign.co.uk](http://rjdesign.co.uk)  
Traduzione in Italiano a cura di Prof. Valeria Negri & Dr. Lorenzo Raggi, Università degli Studi di Perugia (Italia).



Finanziato nell'ambito del programma di finanziamento Horizon 2020 dell'Unione Europea

© Farmer's Pride 2020



# Una Rete europea per la conservazione *in situ* e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali — in coltivazione ed in natura

## Una proposta

**Le risorse genetiche vegetali — la diversità delle colture, le loro varietà e progenitori selvatici — sono essenziali per un'agricoltura resiliente, l'alimentazione, la nutrizione, la sicurezza economica e di sostentamento, così come per mantenere la cultura associata ad esse. Tuttavia, queste risorse vengono erose da una serie di fattori — tra cui una gestione del territorio troppo intensiva, inadeguati quadri giuridici e politici e i cambiamenti climatici — e gli sforzi attuali per mantenerle sono insufficienti ad arrestare o invertire questo processo di erosione.**

Finanziato dall'UE, il progetto Farmer's Pride, ha riunito una serie di attori che ben rappresentano i diversi portatori di interesse (stakeholder) della conservazione ed uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali *in situ* (in azienda, negli orti ed in natura). Il progetto ha gettato le basi per lo sviluppo di una Rete europea di siti, popolazioni e stakeholder: una Rete europea per la conservazione *in situ* e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali.

Questo documento spiega le ragioni alla base della necessità di creare la Rete, lo scopo e gli obiettivi della Rete stessa, i soggetti che sarebbero coinvolti, quali sarebbero i vantaggi dell'adesione alla Rete e come questa opererebbe.

## Perché creare la Rete?

In questo momento di trasformazioni globali - che vede crescere la popolazione umana e l'intensificarsi dei cambiamenti climatici - abbiamo bisogno, come mai prima d'ora, di una maggiore diversità per sostenere

le nostre produzioni alimentari poiché le condizioni ambientali in cui vengono allevate le colture diventano sempre più mutevoli ed incerte. Di fronte a queste sfide, la nostra sicurezza alimentare, nutrizionale e di sostentamento dipende dalla conservazione e dalla continua disponibilità di una vasta gamma di risorse genetiche vegetali che agricoltori, ricercatori e miglioratori possano utilizzare per diversificare e migliorare le colture, ad esempio per aumentare la loro tolleranza ad a eventi climatici estremi ed incerti ed a epidemie di parassiti e malattie. Varietà coltivate adattate localmente ("varietà locali" o "varietà degli agricoltori") e progenitori selvatici delle colture sono una ricca fonte di questa diversità e, contribuendo alla resilienza dell'agricoltura, forniscono servizi ecosistemici alla società. Tuttavia, queste risorse sono minacciate da una serie di fattori.

La coltivazione di varietà locali è diminuita in modo significativo a causa di una serie di fattori economici, sociali, legali e agronomici e questo ha portato ad una conseguente perdita di diversità. La diversità dei progenitori selvatici viene erosa da una gestione del territorio insostenibile ed intensiva, dal degrado, frammentazione e perdita degli *habitat*, in particolare a causa dello sviluppo del turismo e dell'espansione delle infrastrutture urbane. Il cambiamento climatico sta minacciando le risorse genetiche coltivate e selvatiche a causa del cambiamento delle condizioni ambientali, dei parassiti e delle malattie associate, nonché dell'aumento del verificarsi e della gravità di eventi meteorologici estremi.

La conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali *in situ*, cioè nei luoghi in cui sono



coltivate, nel caso delle varietà locali, o nei loro *habitat* naturali nel caso di specie selvatiche (integrata dalla conservazione *ex situ* che può facilitare l'accesso ad esse da parte di agricoltori, ricercatori e miglioratori) è essenziale per mantenere questa diversità e garantire il suo continuo adattamento alle diverse condizioni ambientali e gestionali dei diversi territori.

Il valore di queste risorse e le minacce che le riguardano sono riconosciuti dalla politica globale e dagli strumenti giuridici di cui l'UE e altri paesi in Europa sono parte, in particolare dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) in vigore dal 1992, dal Piano Globale di Azione per la Conservazione e l'Utilizzazione Sostenibile delle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura (GPA) adottato nel 1996, dal successivo secondo GPA in vigore dal 2011 e dal Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura (ITPGRFA) in vigore dal 2004. Inoltre, il mantenimento delle risorse genetiche vegetali è fondamentale nel contesto del nuovo Green Deal Europeo, nonché alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (OSS) e della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

Nonostante questo panorama legale e politico globale, non esiste un quadro che fornisca supporto specifico per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in tutta l'Europa. Di conseguenza, la gestione *in situ* delle risorse genetiche vegetali, con la complementare conservazione *ex situ*, non è attualmente caratterizzata da pianificazione e coordinamento adeguati. Per semplificare e rafforzare i nostri sforzi ed aumentare la diversità disponibile per sostenere la futura agricoltura, abbiamo bisogno di una rete efficace e duratura per la conservazione *in situ* e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali, nonché di meccanismi di supporto adeguati per incorporarla permanentemente all'interno del quadro europeo per la conservazione della biodiversità.

## Scopi ed obiettivi della Rete

L'obiettivo è quello di creare un sistema permanente europeo per la conservazione *in situ* delle risorse genetiche vegetali (includendo anche la complementare conservazione *ex situ*) e, criticamente, di promuovere e facilitare l'uso di una maggiore diversità a beneficio della società. Si prevede che la Rete europea includerà: a) località specifiche in cui popolazioni di risorse genetiche vegetali siano mantenute secondo standard minimi concordati<sup>1</sup>, b) i custodi di tali popolazioni, e c) altri attori coinvolti, a diverso titolo, nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali.

Allo scopo di ottenere questo, la Rete intende:

- Istituire un processo per l'identificazione, la validazione e il riconoscimento formale delle popolazioni di progenitori selvatici e di varietà locali e dei loro custodi (vedi "Membri custodi").
- Offrire supporto tecnico ai membri (custodi e non custodi) per mantenere le loro popolazioni e promuovere le migliori pratiche per la loro gestione.
- Sviluppare una strategia per aumentare la consapevolezza dell'importanza della conservazione *in situ* e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali tra le diverse comunità di portatori di interesse, includendo anche la società civile.
- Ottenere finanziamenti per supportare le iniziative di ricerca e sviluppo volte a migliorare la conservazione *in situ* e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali.
- Fornire una piattaforma e gli strumenti necessari a collegare i diversi attori della conservazione ed dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali *in situ* includendo agricoltori, responsabili di aree protette, miglioratori di piante, banche di semi delle comunità, responsabili delle politiche, ricercatori ed altri gruppi di interesse.
- Fornire informazioni affidabili e offrire supporto

tecnico ai programmi nazionali sulle risorse genetiche vegetali per dare assistenza nell'attuazione delle convenzioni e dei processi internazionali pertinenti e per influenzare il cambiamento delle politiche a sostegno della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali *in situ*.

## Iscrizione alla rete

### Chi dovrebbero essere i membri della rete?

Per gestire efficacemente queste importanti risorse genetiche, è necessaria una collaborazione intersettoriale e multi-attore, che si basi su partenariati, organizzazioni e processi esistenti, e nel contempo li rafforzi, coinvolgendo tutti i diversi attori coinvolti nella conservazione ed uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali. Ciò significa che la rete vorrebbe coinvolgere:

1. I gestori di risorse genetiche vegetali conservate *in situ*: agricoltori, orticoltori, comunità, gestori di aree protette private e pubbliche, amministrazioni locali e altri gestori del territorio, curatori privati e pubblici di banche di germoplasma e di collezioni viventi (includendo le banche di semi delle comunità e le collezioni viventi dei giardini botanici).
2. Gli utenti diretti e indiretti delle risorse genetiche vegetali: agricoltori, orticoltori, comunità locali, ricercatori e miglioratori di piante pubblici e privati.
3. Altri attori interessati alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali: ricercatori, responsabili delle politiche, educatori e altri gruppi di interesse.

### Tipi di adesione

Si prevede che sia organizzazioni che singole persone potranno unire alla rete:

- **Adesione delle organizzazioni:** nella creazione della nuova Rete Europea, non vi è alcuna intenzione di reinventare la ruota, piuttosto, l'obiettivo è quello di basarsi sulle organizzazioni locali, nazionali e regionali esistenti. Queste includono: reti locali e nazionali di seed savers e coltivatori, comprese le associazioni di agricoltori, reti che svolgono attività di ricerca su mandato di Programmi Nazionali sulle risorse genetiche vegetali, organizzazioni dei settori del miglioramento genetico e della produzione di sementi ed, infine, enti affiliati ai gestori delle aree protette.

Molte di queste organizzazioni sono già ben consolidate ed operano efficacemente nell'associare diversi attori della comunità che si occupa della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali. La Rete che si propone promuoverebbe quindi l'adesione di tali organismi esistenti, favorendo la collaborazione intersettoriale. La futura Rete agirebbe anche da catalizzatore per incoraggiare la creazione di nuove reti, sia locali che nazionali, in aree in cui esse non sono ancora presenti.

- **Adesione individuale:** anche persone singole dovrebbero potersi unire alla rete. Tuttavia, per aiutare, promuovere e sostenere le organizzazioni già esistenti coinvolte nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali, alle singole persone verrebbe offerta l'adesione solo se non sono già membri di un organismo affiliato alla nuova Rete europea (vedi "Adesione da parte di organizzazioni"). In tali casi, le singole persone interessate verrebbero informate delle opzioni di adesione tramite un organismo affiliato, se esso esiste nella loro zona.

Indipendentemente dall'adesione tramite un'organizzazione affiliata o come persona singola, si prevede che verranno identificati due diversi tipi di membri:

- **Membri custodi:** coloro che gestiscono risorse genetiche vegetali *in situ* secondo standard minimi concordati<sup>1</sup>.
- **Membri non custodi:** tutti gli altri membri.

### In che modo i membri si uniranno alla rete?

Le procedure per entrare a far parte della Rete saranno finalizzate una volta concordato il concetto iniziale della Rete stessa, la formulazione di tali procedure è in atto. Tuttavia, partendo dal presupposto che la rete sarà integrata nel quadro dell'UE (vedi "Organi di governo della rete"), si prevede che i governi nazionali dovrebbero svolgere un ruolo chiave nel processo. Ad esempio, rappresentanti nazionali potrebbero essere nominati dall'organismo governativo responsabile della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali; questi rappresentanti fungerebbero poi da collegamento tra l'organo di governo della Rete, le organizzazioni e i singoli individui con un interesse ad aderire alla Rete stessa e situati in quello specifico paese.

## Perché aderire alla rete europea?

Le reti locali, nazionali e transnazionali, assieme ad altre organizzazioni, svolgono ciascuna un ruolo importante nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali. Tuttavia, i vari settori attualmente tendono ad operare in gran parte isolati l'uno dall'altro e, collettivamente, non forniscono né un mezzo efficace per affrontare le minacce alle risorse genetiche vegetali né per implementare la loro conservazione sistematica in Europa; tali organizzazioni non costituiscono una voce sufficientemente forte per determinare un cambiamento delle politiche relative alla conservazione *in situ*.

Pertanto, il vantaggio principale dell'adesione alla Rete europea sarebbe quello di dare un contributo ad un qualcosa di più grande. Cioè, far parte di una comunità europea di attori coinvolti nella conservazione e nell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali



che sono di fondamentale importanza per lo sviluppo di una agricoltura resiliente, per la nostra sicurezza alimentare, nutrizionale e di sostentamento nonché per il mantenimento della cultura associata. Fare parte di questo grande progetto aggiungerebbe valore al lavoro dei membri appartenenti ai diversi gruppi di stakeholder, fornendo riconoscimento per i loro diversi contributi e promuovendo una maggiore collaborazione, comprensione e reciproco apprezzamento intersettoriale.

Si prevede che la nuova Rete Europea sarà una forza potente capace di influenzare i responsabili politici e favorire il cambiamento delle politiche a sostegno della conservazione delle risorse genetiche vegetali *in situ* e del loro uso sostenibile, ad esempio per modificare le leggi che frenano la conservazione e lo sviluppo della diversità in azienda e negli orti e per garantire l'attuazione delle disposizioni dell'ITPGRFA.

In particolare, l'appartenenza alla rete dovrebbe:

### Per i membri custodi...

- Prestare riconoscimento, a livello nazionale ed europeo, alle risorse genetiche vegetali che hanno conservato, fornendo un valore aggiunto alle azioni di conservazione *in situ* ed uso sostenibile di tali risorse. Ad esempio ciò potrebbe aumentare le opportunità di marketing dei prodotti ottenuti da varietà locali attraverso uno schema di certificazione speciale relativo alla loro conservazione e fornire un punto di vendita unico per le aree protette espandendo il loro ruolo fino a includere la gestione dell'agrobiodiversità, offrendo così maggiori opportunità di turismo sostenibile, impegno della comunità ed istruzione.
- Assicurare che le risorse genetiche vegetali che hanno conservato siano messe al sicuro in una banca del germoplasma e fornire un servizio di rimpatrio di emergenza quando una popolazione fosse in pericolo. Il materiale verrebbe comunque depositato nella banca del germoplasma secondo termini concordati tra il fornitore e la banca stessa.

### Per membri custodi e non custodi...

- Offrire supporto tecnico e formazione per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali *in situ*, nonché assistenza nella ricerca di fondi per sostenere iniziative specifiche.
- Fornire una piattaforma per l'accesso a informazioni affidabili, per la condivisione delle conoscenze e collaborazione; ad esempio per facilitare l'accesso ad informazioni sulle migliori pratiche di gestione dei materiali *in situ*, (elaborate sulla base di esempi analizzati nel corso del progetto) contatti con i custodi per informazioni e/o reperimento di materiale vegetale di interesse e l'interazione con altre parti interessate per stabilire iniziative condivise e consorzi progettuali.
- Facilitare l'accesso ad una più ampia varietà di risorse genetiche vegetali in conformità con le regole dell'ITPGRFA e del protocollo CBD di Nagoya.

### Per i membri non custodi...

- Garantire un backup sicuro delle popolazioni gestite *in situ* in una banca del germoplasma secondo le priorità nazionali e regionali<sup>2</sup>.



<sup>1</sup> I documenti sono in fase di sviluppo e di revisione da parte dei diversi stakeholder. Nelle prime fasi della creazione della rete, verrà adottato un approccio inclusivo e di tipo "apprendendo facendo". Ciò consentirà l'inclusione dei custodi e delle loro popolazioni, la valutazione temporale delle pratiche di gestione, il successivo accordo e la promozione e attuazione nel tempo di norme appropriate.

<sup>2</sup> Questo perché le banche del germoplasma e non dispongono di spazio e risorse sufficienti per fornire questo servizio a tutte le popolazioni di piante di interesse.